Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Venerdì 16 giugno 1950 — Lire QUINDICI — Anno VI - Numero 24

Da tutto il mondo un grido unanime

per impedire l'uso della bomba atomica

Contro l'orrido strumento di terrore e di morte si levi la volontà di tutti i friulani

Firmiamo tutti

di ITALO ZULIANI

Benchè si sia iniziata da pochi giorni, la campagna per la interdizione dell'arma atomica, stà assumendo anche in Italia un carattere di vero e proprio plebiscito. Personalità politiche uomini di scienza, prelati, scrittori, artisti, i più popolari campioni dello sport italiano, unitamente agli operai, ai contadini, ai negozianti, agli uomini e donne di ogni ceto, nelle città e nei campi, nelle officine e negli uffici, ovunque c'è un fiorire di iniziative e di adesioni all'appello di Stoccolma lanciato dai Partigiani della Pace.

Iniziative ed adesioni che non possono meravigliare se si pensa a quante e quali sono state le sofferenze del popolo italiano durante l'ultima guerra. Certamente in nessuno degli italiani si è ancora spento completamente il ricordo delle ore terrificanti durante le quali città e paesi venivano sistematicamente travolte e devastate dalla furia distruggitrice della guerra.

Certamente è ancora vivo e bruciante il dolore di troppi italiani che in quelle ore terribili hanno perduto i loro cari caduti sui campi di battaglia, trucidati dai bombardamenti, dispersi nei numerosi campi di concentramento.

Questa dura esperienza è certamente uno dei fattori fondamentali per cui oggi in Italia assistiamo ad una così veloce e spontanea adesione di tutti gli strati sociali al plebiscito per per l'interdizione dell'arma atomica, con la quale le forze dell'imperialismo aggressivo vorrebbero ripetere, su più vasta scala, l'esperimento inumano ed inutile compiuto nel 1945 sulle inermi popolazioni di Hiroshima e Nagasaki.

A questo fervore di attività per la difesa preventiva della vita dell'umanità, è necessario che anche il Friuli, disseminato di troppi cimiteri di guerra, di sanatori e di ospizi per orfani e piccoli mutilati, vittime innocenti della barbarie della guerra, si unisca tutto per impedire che la nostra terra, già troppe volte calpestata e spogliata da eserciti stranieri, torni ad essere nuovamente teatro di lotte cruente, non solo, ma soprattutto per evitare che il criminale progetto di sterilizzazione atomica, tempo addietro annunciato dalle riviste americane, e che dovrebbe portare alla devastazione preventi-

(Segue in seconda pagina)

Appello del Comitato Mondiale dei Partigiani della pace

Noi esigiamo l'interdizione assoluta dell'arma atomica, arma terribile per lo sterminio in massa della popolazione.

Noi esigiamo l'instaurazione di un controllo internazionale rigoroso per garantire l'applicazione del divieto.

Noi affermiamo che quel governo che per primo utilizzasse l'arma atomica contro qualsiasi Paese commetterebbe un crimine contro l'umanità e dovrebbe essere trattato come criminale di guerra.

Noi invitiamo gli uomini di buona volontà nel mondo a firmare questo appello.

Stoccolma, marzo 1950

Impressionante testimonianza

Uno degli aviatori che lanciarono la bomba atomica su Hiroscima e Nagasaki ha scritto un libro, dal quale riproduciamo i brani seguenti:

« Sono le 12.01 di questo 9 agosto 1945, quando la bomba è sganciata su Nagasaki, istante e giorno memorabili. Le sirene delle officine avevano annunciato l'uscita del personale. Le famiglie, in tutta la città, si trovavano a tavola per il loro desinare a base di riso e di te. Le aule delle scuole erano state sgombrate. I ragazzi correvano verso la casa paterna, soffermandosi ora qua, ora là. Quanti passanti guardavano il cielo ove si scorgevano due puntolini neri — i nostri apparecchi altissimi sopra le nubi — per poi alzare le spalle e riprendere il cammino per i loro affari? Il tempo restava sospeso per tutto questo popolo, come sembrava esserlo per noi. E qualcuno ebbe ancora agio di inghiottire una boccata di cibo, o di fare un passo di più, o di premere un bottone, o magari di fare una respirata.

" Che facevano — domandai a me stesso — quelle decine di migliaia di essere umani nell' isatnte della loro morte?

" Durante gli interminabili secondi che passarono nell' attesa ansiosa della soprannaturale esplosione, nel mio cervello si affollarono delle domande che avrebbero normalmente occupato un'esistenza intera. Ed ho spesso ripensato a questo mondo di interrogazioni"".

Per l'interdizione dell'atomica

Tra le migliaia e migliaia di firme e di adesioni raccolte dal grande plebiscito contro l'arma dello sterminio, stralciamo alcune di uomini appartenenti a tutti i campi della cultura, della scienza, della politica, dello sport, ecc.

Gelasio Adamoli, sindaco di Genova; Sibilla Aleramo, scrittrice; prof. Franco Antonicelli, direttore dell'Istituto storico della Resistenza di Torino; Giulio Cesare Argan, professore di storia dell'arte all'Università di Roma; Attilio Ascarelli, prof. di medicina legale all'Univ. di Roma; Pippo Barzizza, dirett. dell'orstra Rai; prof. Carlo Battisti, direttore dell'Ist. di glottologia dell'Università di Firenze; Alberto Bergamini, senatore; Mario Berlinguer, senatore; Bandirelli Ranuccio Bianchi, prof. di archeologia all'università di Cagliari; Romano Bilenchi, scrittore, direttore del « Nuovo Corriere » di Firenze; Renato Bitossi, senatore, segretario della C.G.I.L; Noberto Bobbio, professore di Storia all'niversità di Torino; Enzo Boeri, professore all'istituto di fisiologia umana all'Università di Napoli; prof. Pietro Bucalossi, primario dell'Istituto del cancro di Milano.

Ancora nel campo dell'arte hanno aderito i pittori della Bienale di Venezia tra cui Mucchi, Migneco, Treccani, Carrà, Ziganina, Pizzinato, Vedova, il grande pittore francese Henri Matisse.

Uomini di scienza e di cultura come il prof. Fausto Vagnetti, docente dell'Università di Roma, il dott. Vincenzo Bonomo, presidente dell'ordine dei medici, il dott. Luigi Cevasio, docente dell'Università di Torino.

Nel campo dello sport, tra tanti altri campioni cari al cuore degli sportivi, si sono avute le adesioni di 77 corridori del Giro d'Italia. Jean Robich, il popolare « testa di vetro » ha dichiarato «Do la mia piena adesione e sono certo che tutti gli sportivi vorranno seguire il nostro esempio: la bomba atomica è una minacica permanente per la civiltà e deve essere messa al bando».

L'intera nazionale italiana di calcio, prima di partire per il Brasile ha firmato l'appello di Stoccolma e ad esso hanno pure aderito gli olimpionici Consolini e Taddia.

Citiamo per ultimi i Vescovi di Aqui, Jesi, Trieste, Grosseto, Pescia che, primi fra moltissimi religiosi, si sono dichiarati per la interdizione della bomba atomica.

Cialait ce robis!

Attenti al cane

L'ingresso dei braccianti a bandiere rosse spiegate nelle opere di pittura esposte quest'anno alla Biennale di Venezia ha dato molto fastidio a quei padroni che finora aveva dettato il tema della loro degenerazione e della loro menzogna a pittori, scrittori e musicisti di tutto il mondo.

E i cani di questi padroni si sono posti ululando alle calcagna degli artisti che hanno osato, disdegnando la mensa padronale, porre talento e cultura dalla parte della lotta rinnovatrice del proletariato.

Arturo Manzano per esempio, critico d'arte del «Messaggero Veneto» fa un'intera pagina di brutte figure, pur di ringhiare la sua parte e tra l'altro pone sullo stesso piano i pittori di sinistra di oggi e i pittori littorii che in occasione del «decennale» invasero le sale di Venezia con tele che non erano capolavori.

D'accordo che quelle tele non fossero capolavori e nessuna pretesa preconcetta che debbano essere tali e quelle che espongono oggi i nostri pittori a Venezia.

Ma ci vuole la lealtà di un Manzano per paragonare gli artisti impegnati oggi a fianco degli operai e dei braccianti e gli artisti «impegnati» nell'adulazione di quella montagna di luridume e di boria che il fascismo non poteva non rappresentare ai loro occhi.

E il caro Manzano, a proposito, vuol dirci cosa scriveva nel 1942?

Dalli al povero

Dopo la sporca faccenda dei gelati di Sommariva e degli avvelenamenti di cui pare si debba rinunciare a conoscere le cause il «Messaggero Veneto» traendo certe sue conclusione da un articolo che pure è sufficientemente chiaro, non trova da far niente di più opportuno che prendersela con «gli ambulanti e le bancarelle». Sicuro, proprio loro. E conclude il giornale affermando che il consumatore, dopo che ottocento persone sono state intossicate dal gelato di Sommariva, «farebbe cosa saggia astenendosi di (sic) fare acquisti — anche se invogliato da un prezzo allettante — in quegli esercizi o su quelle banche o carrettini che non diano sauffiecente garanzia igienica».

Ma Sommariva era un carrettino o la più grande gelateria cittadina?

Educatori

I più redattori di «Vita Cattolica», invitati a fornire nomi e prove di quanto andavano oltraggiosamente affermando nella loro furiosa campagna contro l'Associazione Pionieri Italiani e a contrapporre qualcosa di concreto all'elenco di preti sporcaccioni fornito dal nostro giornale, si sono finalmente fatti avanti.

Eccoli: forniscono dichiarazioni di bambini di sei e di nove anni che in paesini ben lontani da qui, in Emilia o in Teresa, avrebbero partecipato a riunioni ove s'insegna che «chi ci ha creato è Stalin».

Anche questa volta sono falsi. E' «in Russia», come dicono loro, che s'insegnano quelle cose lì. Noi insegnamo che ci ha creati Togliatti.

Finti tonti

Sempre «Vita Cattolica» cercando di decretare a De Gasperi quel trionfo che non gli hanno decretato i friulani non trova di meglio che esaltarne la «voluta trascuratezza delle esteriori manifestazioni» e dice che la semplicità del Presidente del Consiglio è tanto alta che noi, cioè gli avversari, l'abbiamo scambiata per indifferenza di popolo.

Come confusione non c'è male, ma come trucco è troppo chiaro. De Gasperi può essere semplice o addirittura «trascurato» finchè vuole; nessuno di noi ha parlato di simili fesserie. L'«indifferenza di popolo» tuttavia rimane e non l'abbiamo inventata noi: resta fuori discussione che, tra città e campagna, c'erano quattro gatti a Udine per De Gasperi e che questo non è dipeso dalla «semplicità» sua ma dal fatto che la gente se n'è infischiata di lui.

CLI

Una giornata di allegria di festa della gioventù democratica di Aquileia

Non ero mai stato ad Aquileia, perciò quando vi giunsi domenica mattina fui sorpreso e nello stesso tempo contento nel constatare che si poteva respirare senza sentirsi opprimere dal caldo veramente asfissiante che cominciava a Udine.

L'aria di mare, Aquileia dista in linea d'aria circa tre chilometri dall'Adriatico, e l'azione moderatrice dei due fiumi, Natissa e Terzo che la circondano, fanno sentire il loro benefico influsso.

Laggiù c'era la festa delle rose, dei giovani comunisti, e nel programma erano incluse anche delle partite di pallacanestro fra squadre maschili e femminili di Trieste e di Aquileia, ma di queste potrete leggere la formazione e il breve resoconto in altra parte del giornale.

Ora voglio parlare un pochino dell'accoglienza veramente amichevole e spontanea che i giovani hanno fatto a me che non ero conosciuto, anche se alcune ragazze in un primo tempo si mostrassero alquanto diffidenti ed un tantino sospettose come si conviene ad una giovane in queste occasioni.

Ho passato una giornata veramente allegra, circondato dalle premure del compagno Donda e del comp. Frata, dalla spensieratezza delle compagne, comprese le triestine che in questo campo non sono seconde a nessuno.

Ho dovuto rinunciare alla parte più interessante della festa, al ballo con elezione della Miss, che si teneva in serata, e ciò mi è dispiaciuto perchè avrei fatto tanto volentieri quattro salti con alcune delle belle figliole che Aquileia racchiude fra due fiumi e qualche rovina antica.

G. PERNA

SQUADRA RAGAZZE DI AQUILEIA

Puntin Cesira (1)	+
Grec Erta (9)	3
Razza Rita (8)	6
Furlan Maria (7)	2
Rigonat Antonietta (11)	+
Moro Rina (6)	+

SQUADRA RAGAZZE «PORTUALE» di TRIESTE

Michelazzi Editta (7)	2
Ukma Nada (5)	8
Bevilacqua Nella (9)	1
Zuppani Bianca (10)	+
Della Pietra Lina (8)	14
Stocca Nives (0)	+

Partita veloce e combattuta, ma mai scorretta, questa fra le ragazze, che hanno messo in mostra tutto il loro repertorio tecnico in una bellissima gara di superamento.

Più precise le belle triestine che hanno vinto con largo scarto di punto sulle non meno belle aquileiesi, che non hanno mai voluto desistere dal combattere.

Alle due squadre giunga ancora una volta il mio augurio per le prossime competizioni.

SQUADRA MASCHILE «Rinaldi» Trieste

Bosco Alfio 10)	9
Bosco Franco (6)	+
Pregellio Umberto (8)	16
Vallon Vinicio (3)	+
Derin Raul (12)	2
Frizzutti Attilio (4)	4
Bonifacio Valerio (9)	+

SQUADRA MASCHILE «Diavoli Rossi» Trieste

Guadagnan	+
Spazzal	8
Prezzi	2
Friedrich	+
Mari	25
Lupo	+

Anche i maschi non hanno voluto mancare all'attesa ed hanno sfoderato le loro armi migliori, dimostrando una precisione di tiro ed una tecnica veramente pregevoli.

Hanno vinto di misura (35 a 31) i «Diavoli rossi» che hanno messo in luce una maggior aggressività e precisione.

Anche ad essi giunga l'augurio di sempre maggiori affermazioni sia a Trieste sia in altri luoghi.

La serata delle rose a Pradamano

Si è svolta in sala privata la «Serata delle rose» organizzata dalla locale sezione ragazze.

Prerogativa della festa erano i fiori; moltissimi fiori che le ragazze gentilmente offrivano a tutti.

L'entusiasmo non mancava, lo spirito garibaldino che molti giovani hanno portato alla festa, l'allegria propria della gioventù hanno fatto sì che il trattenimento assumesse quel carattere veramente giovanile che è prerogativa di noi tutti.

Spettacolo davvero attraente entrare nella sala, dove non c'era angolo senza una rosa od una scritta inneggiante a «Pattuglia» e alla F.G.C.I.

De Marco Romilda, graziosa e simpatica compagna di Pradamano è stata eletta «Miss Pattuglia».

Alla fortunata ragazza è stato offerto un grande mazzo di rose, mentre la sua fotografia verrà spedita quanto prima a «Pattuglia».

Poderosi «urra!» hanno salutato la neo-eletta, mentre alcuni giovani si incaricavano della vendita dei biglietti della lotteria con interessanti premi.

Diffida

«I compagni della Sezione del P. C. di Paderno hanno espulso dalle loro file il signor Mattiuzzo Amedeo ed il sig. Zurini Nilo, in quanto sono agenti provocatori e disgregatori al servizio dei titini.

Pertanto si fa presente a tutit i compagni di non avere relazioni e contatti con i sopracitati.

Firmiamo tutti

(Seguito dalla prima pagina)

va della valle padana e in primo luogo del nostro Friuli, possa trovare applicazione pratica.

In questa grande, santa battaglia i comunisti friulani dovranno dare tutto il loro slancio di forza politica di avanguardia e tutto il loro contributo di capacità e di iniziativa organizzativa per far sì che come è avvenuto recentemente con l'agitazione per la bonifica del Cormor che ha visto unita, intorno ai braccianti in lotta, tutta la popolazione, dal prete all'insegnante, dal contadino al medico e al negoziante, anche questo plebiscito sia la dimostrazione della volontà di pace e di lavoro di tutto il popolo friulano.

Il consolidamento, l'allargamento e la formazione di decina di Comitati per la Pace, in ogni paese, in ogni rione, in ogni villaggio, officina, ufficio od azienda, dovrà essere l'obbiettivo fondamentale di questa attività in modo che la volontà di pace dei friulani trovi pratica e continua espressione in un organismo che operai sistematicamente e assiduamente per il rafforzamento e lo sviluppo della lotta di tutto il popolo in difesa della pace.

ITALO ZULIANI

La raccolta del frumento pro Federazione

supererá i risultati degli anni scorsi

Numerosissime le sezioni impegnate a superare gli obbiettivi che si erano poste

Quest'anno i compagni delle nostre Sezioni hanno iniziato ad organizzare il lavoro per tempo, per far sì che la raccolta del frumento pro Federazione, superi di gran lunga i risultati ottenuti gli anni scorsi.

Sono certi di riuscire a raggiungere gli obbiettivi che si sono prefissi perchè non solo loro daranno per il Partito dei lavoratori, ma molti altri: mezzadri, piccoli proprietari, fittavoli, che sanno che il Partito Comunista lotta anche per loro e senza del quale loro verrebbero a trovarsi in uno stato di disagio maggiore di quello attuale.

La lotta che il nostro Partito conduce per la riforma agraria lega a noi sempre maggiori strati di popolazione che risponderanno prontamente ora che è stata aperta questa grande raccolta di frumento per sostenere la Federazione di Udine.

I compagni dal canto loro daranno subito inizio alla raccolta, sviluppando tutte quelle iniziative che sembreranno più adeguate.

R. M.

SVILUPPIAMO MAGGIORMENTE L'ATTIVITA' PER IL MESE DELLA STAMPA GIOVANILE. SOTTO CON LA SOTTOSCRIZIONE PRO PATTUGLIA.

MOBILITATI I PARTIGIANI contro l'atomica

O. d. G.: Il Comitato Provinciale dell'A. N. P. I., allargato ai responsabili delle Sezioni Comunali dell'A.N.P.I., nella riunione tenuta il giorno 10 giugno 1950, sentita la relazione sul Convegno dell'A.N.P.I. provinciali Alta Italia tenutosi a Milano il 29 maggio u. s.,

approva

con entusiasmo le sue proposte e decide di dare la sua adesione incondizionata all'appello di Stoccolma per l'interdizione della bomba atomica,

si impegna

a mobilitare tutti i partigiani, patrioti, collaboratori ed amici dell'Associazione per dare un valido contributo alla raccolta delle firme.

Viva i braccianti del Cormor

CORMOR — Da 28 giorni gli operai disoccupati lottano per il pane, per il lavoro e per rendere feconda una vastissima estensione di terreni incolti.

CORMOR — Si resiste lungo gli argini del torrente. Le minacce o le false lusinghe non sono valse a far desistere gli operai dal loro fermo proposito di proseguire la lotta fino alla vittoria.

CORMOR — Le donne di 15 comuni erano venute anche esse, nel luogo del lavoro, per proteggere i loro uomini. Eccole a formare una barriera di fronte alla polizia. Più tardi gli scelbini del comissario Gallo aggrediranno anche esse a manganellate ed a bombe lagrimogene.

Prima mancavano solo i fondi

Ora che ci sono i soldi mancano i progetti

Nella sua visita a Cividale il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi aveva ricevuto una delegazione rappresentante tutti i disoccupati cividalesi e ad essi, alla presenza del Sindaco, aveva dato assicurazione di aver disposto per lo stanziamento di 16 milioni da devolversi per l'esecuzione di alcune opere pubbliche da lungo tempo progettate e per le quali, a detta dell'Ufficio Tecnico, non si aspettava che il finanziamento.

Senonchè, arrivati i soldi, ai disoccupati presentatisi in municipio a chiederne conto, è stato risposto che i lavori non si potevano ancora iniziare non essendo pronti i progetti.

In tal modo i disoccupati cividalesi che avevano sperato di veder risolti, sia pure in piccola parte, i loro gravi problemi, si son visti rimandare tale soluzione a fra tre o quattro mesi.

Poichè accade sempre che quando non ci sono i soldi i progetti siano sempre pronti, mentre questi mancano regolarmente quando i soldi ci sono queste almeno sono le risposte con cui regolarmente ci si giustifica della mancata esecuzione dei lavori, i disoccupati si domandano che cosa stiano a fare in tre all'ufficio tecnico del comune e per questo, mentre insistono nel chiedere l'immediato inizio dei lavori, invitano le autorità comunali a individuare e a colpire i responsabili della completa inerzia dell'Ufficio tecnico.

Polo padre felice

All'alba del 14 giugno, in casa del compagno Giovanni Felice, il popolare «Polo» responsabile della Commissione Provinciale Lavoro di Massa, è nato un vispo maschietto cui è stato imposto il nome di Gianni.

Al compagno Polo e a sua moglie, la compagna Stella, le più vive felicitazioni ed auguri di tutto il Partito.

Si manovra a Povoletto contro il medico

La permanenza del dottor Ottorino Gottardi nel posto di medico condotto del Comune di Povoletto dà evidente fastidio al sindaco, tanto è vero che questi, viste respinte dal Consiglio Comunale, di maggioranza democristiana, la proposta di licenziarlo, si è fatto avanti con una nuova proposta con la quale il dott. Gottardi dovrebbe essere passato in ruolo provvisorio con un anno di prova.

I cittadini non si spiegano il perchè di questa pretesa del sindaco, dato che il dott. Gottardi, con sei anni di servizio continuato ha già fornito un'ottima prova delle sue indubbie capacità professionali.

Tra la popolazione si dice che il sindaco cerchi in tal modo di trovare un pretesto per poter licenziare il medico e prendere il suo posto non appena sarà in possesso della laurea. E questa una intenzione che ci rifiutiamo di attribuire al sindaco il cui strano atteggiamento, tuttavia, è all'origine di simili dicerie.

Un altro atteggiamento alquanto strano del sindaco è da lui preso contro il nostro settimanale che si è permesso, nientemeno che di criticare il suo.

E' questo un curioso modo di intendere la funzione della stampa ed il suo compito di informazione dell'opinione pubblica e di denuncia di eventuali inganni che vengono perpetrati a danno di questo.

Coltivatori diretti a convegno

La lotta dei fittavoli

per la riduzione del canone d'affitto

Ha avuto luogo il 5 giugno a Parma un Convegno interregionale dei delegati dei coltivatori diretti di tutte le provincie del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia. Dopo la relazione del Segretario Nazionale dell'Associazione dei Coltivatori diretti (aderente alla Confederterra) Savino Bigi, che ha passato in rassegna i maggiori problemi interessanti la categoria degli affittuari, soffermandosi sulle cause della crisi delle imprese in affittanza; dopo i numerosi interventi dei convenuti, ha preso la parola il Segretario generale della Confederterra Ilio Bosi, che ha messo in rilievo la necessità per gli affittuari coltivatori diretti di unirsi fortemente e di mobilitarsi attivamente per impedire lo sfruttamento che i grandi agrari vogliono esercitare con contratti-capestro, la necessità di lottare per tutelare le aziende dal fallimento.

L'obbiettivo eccenziale della lotta dei fittavoli è stato fissato nella riduzione del 40 per cento del canone d'affitto; quest'azione sarà coordinata da un Comitato di rivendicazione Alta Italia, al quale faranno capo Comitati provinciali, comunali e frazionali.

Le concrete direttive di lotta scaturite dal Convegno si possono riassumere nelle seguenti forme di lotta, che sono mezzi essenziali per unire e mobilitare la categoria dei fittavoli:

1) Corrispondere soltanto dei minimi acconti sui canoni d'affitto;

2) Non lasciare i fondi se non per motivi previsti dal capitolato di affitto presentato dall'Associazione Nazionale Coltivatori diretti.

3) *Costituire in ogni comune e in ogni frazione commissioni di affittuari che si rechino dai concedenti i fondi in affitto per trattare il canone di affitto per conto di ogni singolo affittuario.*

A nessuno sfugge l'importanza speciale di quest'ultimo punto, che indica concretamente la possibilità di eliminare quella dannosa reciproca concorrenza tra i piccoli coltivatori, che, affamati di terra, sono disposti spesso a sobbarcarsi canoni d'affitto esosi, facendo così il gioco dei padroni.

I fittavoli uniti nelle loro commissioni potranno sottrarsi allo sfruttamento dei padroni senza danneggiarsi reciprocamente per contendersi un pezzo di terra il cui godimento non compensa mai a sufficienza il lavoro. Uniti e concordi nel corrispondere acconti minimi sull'affitto, essi potranno non solo rivendicare la riduzione del 40 per cento sul canone, ma anche l'indennizzo per migliorie e per i lavori di riparazione delle case coloniche, che per l'incuria dei padroni versano in precarie condizioni d'abitabilità e d'igiene.

Un comunicato

dell'Unione Artigiani

Finanziamenti a favore delle pubbliche aziende artigiane distrutte o danneggiate da pubbliche calamità.

Le aziende artigiane, che abbiano subito danni in seguito a pubbliche calamità, possono ottenere speciali finanziamenti con agevolazioni statali, segnalando i seguenti elementi:

1) nominativo dell'azienda;
2) ammontare del danno subìto;
3) epoca in cui si è verificato il sinistro;
4) fabbisogno finanziario di ciascuna azienda per la ripresa e la continuazione della propria attività.

Per chiarimenti gli artigiani si presentino subito all'Unione Artigiani della Provincia di Udine, via Zanon, numero 2.

ATTIVITA' DEI GIOVANI

Attività delle sezioni giovanili

Per domenica 18 c. m. sono convocati tre convegni di zona delle Commissioni d'organizzazione delle Sezioni giovanili.

I convegni si svolgeranno a Udine per le zone di Udine, Cividale e alto Udinese; a Cervignano e a Palazzolo per le zone di S. Giorgio e Latisana.

***

A Passons la locale sezione giovanile ha inaugurato la nuova bandiera.

***

A Terzo di Aquileia il giorno 29 giugno si svolgerà la festa dei giovani, come ormai è diventata consuetudine.

Pertanto sono aperte le iscrizioni per la partecipazione che sono accettate fino al giorno 24 compreso.

***

Il compagno Giovanni Perna è entrato a far parte del Comitato Esecutivo della Federazione Giovanile di Udine.

***

Sabato e domenica a Cussignacco ci sarà festa dei giovani alla quale dovranno partecipare tutti coloro che vorranno divertirsi. Vi sarà anche una mostra del libro popolare veramente interessante che tutti dovranno osservare.

Arrivederci a sabato e domenica.

Festival della stampa giovanile

Anche la sezione giovanile di Cussignacco, per non essere seconda a nessuna, organizza per sabato e domenica prossima la festa dei giovani comunisti.

Ecco il programma delle manifestazioni:

Sabato 17 ore 20: inaugurazione della Mostra della resistenza e della pace;

Ore 21: grande ballo.

Domenica 18, ore 9: continuazione della Mostra;

Ore 9,0: gara di boccie della gioventù locale;

Ore 15: concerto in piazza,

Ore 15,30: corse campestri in bicicletta;

Ore 16: tiro alla fune,

Ore 17: cuccagna

Ore 18: comizio del compagno Delio Bonino,

Ore 19: concerto;

Ore 20: ballo fino allo ore una dopo mezzanotte.

Frutti di una lotta

Dopo le recenti lotte per la bonifica del Cormor la Federazione Giovanile ha conquistato nuove adesioni di giovani.

Difatti sei nuove sezioni si sono costituite con un totale di 164 giovani lavoratori.

Fra questi 7 ragazzi e 3 ragazze sono state bastonate dalla Polizia solamente perchè desideravano lavorare come spetta a tutti i cittadini della Repubblica Italiana.

Avviso

Le Sezioni che intendono avere delle copie straordinarie di «Pattuglia» per gli strillonaggi, devono prenotare il giornale almeno 15 giorni prima.

GIOVANI! FIRMIAMO E FACCIAMO FIRMARE L'APPELLO DI STOCCOLMA. SALVEREMO LA PACE E L'UMANITA'

Gara di Pattuglia

Con questa settimana iniziamo la pubblicazione delle Sezioni che hanno aumentato la diffusione del giornale in occasione del mese della Stampa Giovanile:

LIBRO D'ORO.

Belvedere da 10 a 15 copie; Cervignano da 5 a 12; Osoppo da 5 a 22; Perteole da 10 a 15; Terzo da 70 a 85; Villa Vicentina da 15 a 20; Pontebba da 8 a 10; Pertegada da 0 a 8; Porpetto da 0 a 5; Precenicco da 0 a 5; Gonars da 0 a 15; Marano da 0 a 7.

Aumentate la diffusione; i «gruppi dei diffusori» siano i pionieri della verità fra la gioventù.

AMARO

Costituita la Sezione giovanile

Ad Amaro si è costituita in forma ufficiale la Sezione giovanile comunista forte di 35 elementi.

Fra pochi giorni questi giovani inaugureranno la bandiera della sezione, alla quale essi intendono dare il nome di Elio Mauro, il valoroso caduto della F.G.C.I.

Il comitato direttivo della sezione risulta così composto:

Lidio Pascoli, segretario di Sezione — Rossi Umberto, segretario di organizzazione — Rossi Emilio, stampa e propaganda — Rossi Eliana, lavoro femminile — Di Genova Paolo, amministrazione.

NIMIS

Egregio Direttore,

Una lunga cronaca apparsa su «Il Nuovo Friuli del 28 maggio u. s. tira in ballo questa Amministrazione comunale a proposito del locale Corso di qualificazione che, una settimana prima, era stato oggetto di un articolo apparso su «Lotta e Lavoro».

Le sarò grato se, sull'argomento, vorrà pubblicare le precisazioni seguenti:

1) Nessuna comunicazione è mai pervenuta a questo Comune in merito a Corsi di qualificazione;

2) una circolare dell'Ufficio Prov. del Lavoro del maggio 1949 si riferiva a disposizioni ministeriali relative all'impianto eventuale di «Cantieri di Lavoro»;

3) alla circolare in questione il Comune rispondeva tempestivamente;

4) alla risposta del Comune lo Ufficio Prov. del Lavoro replicava che le opere pubbliche indicate per i «Cantieri di Lavoro» risultavano «troppo voluminose».

E' falso, quindi, che l'Amministrazione comunale «rossa» non abbia voluto il Corso di qualificazione e che perciò la Pontificia Commissione di Assistenza abbia dovuto sostituirvisi. La «sollecitudine» della P.C.A. era determinata da ben altre ragioni, e cioè dalle ragioni che su «Lotta e Lavoro» sono state chiaramente denunciate.

Del resto, dopo la pubblicazione sulla stampa dell'avvenuta approvazione da parte del Ministero competente di un Piano relativo ad una serie di Corsi di qualificazione per operai nella nostra provincia, il Comune, senza far questione di quale era l'Ente promotore, prese i necessari contatti con l'Ufficio prov. del Lavoro, ricevendo l'assicurazione che, opportunamente, tra l'Ufficio suddetto ed il Comune, sarebbero intervenuti gli accordi del caso. Ciò che, invece, non è avvenuto, per motivi ora fin troppo evidenti.

Questa la verità dei fatti. Per il resto dirò soltanto che questa Amministrazione comunale ha fatto sempre una politica diretta a risolvere i più gravi ed i più urgenti problemi locali. In che misura c'è riuscita la popolazione lo sa. Anzi, la popolazione sa anche perchè certi problemi non hanno potuto essere risolti. Se questa politica dell'Amministrazione comunale e coincide con quella del Cominform, tanto meglio e fu l'Amministrazione comunale e per il Cominform. E' certo, però, e conviene dirlo ancora una volta, che dall'opposta sponda una sola politica è stata pervicacemente attuata: quella del bastone tra le ruote. Peggio ancora: quella del sabotaggio cosciente, sistematico.

Verità, anche questa, che la popolazione conosce.

Grazie, egregio direttore, della ospitalità.

PIETRO FABRETTI

Modalità per la pubblicazione dei giornali murali

Per l'affissione dei giornali murali non si paga nessuna tassa. *«I giornali murali sono esenti da ogni gravame fiscale»* (Art. 10, Legge 8-2-1948, n. 47).

Per la pubblicazione dei G. M. non occorre il visto del Sindaco nè di qualsiasi altra autorità locale. Una volta per tutte, è necessario:

Fare una domanda (su carta da bollo da L. 80) al presidente del Tribunale per chiedere l'autorizzazione alla pubblicazione.

La domanda va fatta dal Segretario di Sezione (o di cellula) e deve contenere *il nome cognome del direttore responsabile* il quale firmerà la domanda assieme al Segretario di Sezione o cellula). Le firme devono essere autenticate dal notaio (o dal Sindaco). Alla domanda vanno allegati: a) certificato di nascita del Direttore del giornale murale; b) il suo certificato di cittadinanza italiana; c) un certificato in cui risulti che è elettore. Questi documenti vengono rilasciati dall'Anagrafe del Comune.

Per facilitare i compagni diamo una traccia di domanda:

AL SIGNOR PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI....

(nome del capoluogo di Provincia)

Io sottoscritto.... (nome e cognome) Segretario della Sezione (o della Cellula) del P.C.I. di..... (nome della località) rivolge domanda alla S. V. affinchè mi sia concessa l'autorizzazione a pubblicare un giornale murale periodico politico. Tale dal titolo..... (titolo del giornale) ha le dimensioni di m..... per m...... e verrà affisso x giorni nella.... (indicare la via o piazza).

Indico pertanto, come richiesto dalla legge, il Direttore responsabile nella persona del signor ..... (nome e cognome) di ...... (paternità) abitante ..... (Comune - Via e numero) e ne unisco i documenti richiesti.

Con ossequio.

(firma) . . . .   *Il Direttore del Giornale*
(data) . . . .   (firma) . . . . .

Lutto

Il giorno 8 corr. è deceduta all'Ospedale Civile di Udine, dopo lunga e dolorosa degenza, l'amica Nimis Ida, moglie del compagno Nimis Antonio.

Ammalata la madre di «Libeccio»

Alcuni giorni fa, colpita da grave malattia, è stata ricoverata all'ospedale la madre del compagno Dario Bazzara (Libeccio), membro della Commissione provinciale di Stampa e Propaganda e volonteroso attivista della nostra Federazione.

Alla madre di Libeccio, essa pure bravissima compagna, distintasi particolarmente nella diffusione della stampa democratica e che, nonostante le sue precarie condizioni di salute ha trovato modo ugualmente di preoccuparsi della diffusione, i nostri più fervidi auguri per una rapida guarigione.

Auguri al comp. Pascutti

Abbiamo appreso che il segretario politico della Sezione di Ronchis, comp. Pascutti Francesco, è stato ricoverato in sanatorio.

A lui i nostri migliori auguri per una rapida guarigione.

FORZA "UDINESE,,!

«La squadra prodigio» così è stata definita la compagine Udinese che in un anno ha saputo passare dalla serie C alla massima nazionale, dopo un campionato in cui ha destato l'ammirazione di tutti gli sportivi.

Un ordine del giorno dell'A.N.P.I. sul caso Viola

Il Comitato provinciale dell'A.N.P.I., allargato ai responsabili delle Sezioni Comunali, nella riunione tenuta il giorno 10 giugno 1950, dinnanzi allo spettacolo disgustoso del malcostume politico che è scoppiato in questi giorni in Parlamento con il «caso Viola» nel quale, sono apparsi come accusati una serie di deputati e persino dei Ministri, imputati di essersi appropriati del denaro pubblico, rigettando, invece di chiederla, una inchiesta per chiarire tutti i dubbi allo scopo di punire i colpevoli, se ci sono, e impedire che l'Istituto parlamentare venga discreditato,

eleva

una vibrata protesta contro questo sistema antidemocratico che tende ad esautorare la Suprema Rappresentanza Nazionale, che offende in modo vergognoso la memoria dei nostri morti, il loro supremo sacrificio, che è un insulto per le madri, le vedove, gli orfani, i mutilati e invalidi e infine, è una vergogna inammissibile per la Repubblica Italiana sorta per volontà di popolo,

chiede

al Comitato Nazionale dell'A.N.P.I. che attraverso il Gruppo Parlamentare partigiano porti in Parlamento la viva indignazione dei partigiani friulani.

NOTIZIARIO

degli spettacoli

TEATRO — Venerdì 9, al Teatro Puccini ha debuttato una filodrammatica cittadina che ha preso il nome di «Piccola scena»: il gruppo è costituito da attori ed appassionati che già facevano parte di varie filodrammatiche ora defunte causa le innumerevoli e arcinote diffocoltà (prima fra tutte quel la finanziaria) che a ogni iniziativa di carattere culturale e ricreativo, frappone l'invadenza clericale.

Il lavoro presentato («L'importanza di chiamarsi Onesto» di Oscar Wilde) non poteva fornire al complesso l'occasione per dimostrare a pieno le sue capacità sia nella regia che nelle scene e nella recitazione. Ciò nonostante, le difficoltà del lavoro (che punta tutti i suoi effetti sul dialogo di una satira inattuale e spaesata) sono state quasi ottimamente superate dalla intelligente regia di Luciano Centazzo ritornato dopo anni al teatro e ci auguriamo continui a rimanerci; lo hanno aiutato con quella passione di cui sono capaci solo i filodrammatici, tutti gli attori: una menzione particolarmente laudativa per Rodolfo Castiglione e con lui le signore Terreni, Della Venezia, Marchetti e Frasson, e gli attori Della Rocca e Ferraro. Veramente belle le scene disegnate e realizzate da T. A. Cautero.

FERDINANDO MAUTINO
(Carlino)
Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine